

Innumerevoli sfumature di tiro

C'era una volta il tiro al piattello, con le sue diverse declinazioni, tutte abbastanza statiche e, se vogliamo, anche un po' ripetitive e forse anche monotone. Poi è venuto lo sporting, con il dinamismo tipico dell'attività venatoria e la variabile pressoché infinita di combinazioni e la suggestione di scorci assolutamente inusuali per le tradizionali pedane fatte di cemento e tettoie.

Poi, anche se non necessariamente in ordine cronologico, è stata la volta del training e dell'english, altre specialità fondate sul dinamismo e la varietà dei lanci, con la seconda che ha un seguito spropositato in tutto il mondo, in special modo in Inghilterra, in Australia e negli Usa.

Infine, si è affacciata alla ribalta sportiva tutta una serie di specialità di tiro con armi tipicamente da caccia, senza esasperazioni tecnologiche e senza la ricerca spasmodica di una precisione millimetrica su distanze eticamente improponibili.

Questo spazio così affascinante non solo è stato riempito dall'attività agonistica della Fidasc ma, in buona parte, è stato letteralmente dilatato dalla fantasia di quegli stessi tecnici e dirigenti che hanno contribuito a edificare la Federazione facendola diventare adulta e sempre più autorevole sia a livello nazionale che su scala internazionale.

Tralasciando gli sviluppi registrati nella cinofilia, e volendo restare perfettamente aderenti al tema di questa rubrica, la controprova di questa crescita quantitativa e qualitativa si è avuta nella vivacissima specialità del paintball, con l'argento in Coppa del mondo conquistato dalla Nazionale italiana Under 19 e, soprattutto, in quella del tiro di campagna che ha visto la Nazionale azzurra conquistare due medaglie d'oro nel 4° Campionato europeo "Completo" svoltosi in Slovenia dal 22 al 24 giugno.

Un titolo europeo individuale con Rocco Di Stefano e uno a squadre con Fabiano Sabia, Cosimo Vellela, Vincenzo Bartolomei e lo stesso Di Stefano.

In sordina sullo scenario internazionale (almeno per ora), c'è poi il tiro a palla con fucili con canna o canne ad anima liscia, una specialità che si è diffusa a macchia d'olio su tutto il territorio nazionale, raggiungendo livelli tecnici che fino a pochi anni fa sembravano addirittura impensabili.

Il tiro a palla è di suggestiva e innegabile derivazione venatoria e affonda le sue radici nelle cacce "grosse" italiane del secolo scorso (cacciarelle), nel corso delle quali l'arma per eccellenza era la classicissima doppietta utilizzata per sparare cartucce a palla dalle forme più fantasiose e stravaganti, sulla cui precisione erano in molti a nutrire fondati dubbi. Oggi, la leggenda del tiro a palla impreciso per non dire aleatorio è stata smentita categoricamente dalla regolarità dei punteggi conseguiti dai ben noti campioni italiani della specialità.

Nella stessa grande "famiglia" del tiro stanno infine crescendo con grande slancio e autorevolezza due discipline, il paintball e il field target, il cui prossimo Campionato europeo si svolgerà a Fara in Sabina nella seconda decade di luglio. Due specialità di tiro che possiamo definire giovani per due motivi. Il primo è che si tratta di specialità che per il nostro Paese sono

delle vere e proprie primizie agonistiche, ma che nonostante ciò stanno facendo registrare un crescente successo. L'altro motivo è che, almeno per il paint, è richiesta una grande freschezza fisica, una caratteristica che finora non era assolutamente di casa nella Fidasc, che è sempre stata orgogliosa di gestire discipline e specialità praticabili in ogni fascia d'età e senza macroscopiche differenze prestazionali fra Man e Lady.

FELICE BUGLIONE

Si è affacciata alla ribalta sportiva tutta una serie di specialità di tiro con armi tipicamente da caccia, senza esasperazioni tecnologiche e senza la ricerca spasmodica di una precisione millimetrica su distanze eticamente improponibili. Questo spazio così affascinante non solo è stato riempito dall'attività agonistica della Fidasc ma, in buona parte, è stato letteralmente dilatato dalla fantasia di quegli stessi tecnici e dirigenti che hanno contribuito a edificare la Federazione facendola diventare adulta e sempre più autorevole sia a livello nazionale che su scala internazionale.

